

MERCOLEDÌ 10 APRILE

V settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (CFC)

*Gesù, Signore, non t'allontani
il nostro peccato,
guarda la fede
della Chiesa santa,
popolo di pellegrini
e donale la pace
per la tua promessa.*

*Gesù, Signore,
che sei salito in croce per noi,
tanto amore possa trasformarci,
renderci liberi e veri,
perché fin d'ora e sempre
noi t'apparteniamo.*

*Gesù Signore,
che con bontà ci visiti ancora
mostra la via:*

*torneremo al Padre
forti del cibo che doni
cammineremo lieti
sulla tua Parola.*

Salmo CF. SAL 31 (32)

Beato l'uomo
a cui è tolta la colpa
e coperto il peccato.
Beato l'uomo
a cui Dio non imputa il delitto
E nel cui spirito non è inganno.
Tacevo e si logoravano
le mie ossa,
mentre ruggivo tutto il giorno.
Giorno e notte pesava su di me
la tua mano,

come nell'arsura d'estate
si inaridiva il mio vigore.
Ti ho fatto conoscere
il mio peccato,
non ho coperto la mia colpa.
Ho detto: «Confesserò
al Signore le mie iniquità»
e tu hai tolto la mia colpa
e il mio peccato.

Molti saranno i dolori
del malvagio,
ma l'amore circonda
chi confida nel Signore.
Rallegratevi nel Signore
ed esultate, o giusti!
Voi tutti,
retti di cuore,
gridate di gioia!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi» (*Gv 8,31-32*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Rendici liberi davvero, o Signore!**

- Quando ci illudiamo che la libertà sia poter fare quello che vogliamo.
- Quando crediamo di poter costruire la libertà sulla menzogna.
- Quando pensiamo di poter fare a meno della tua parola per sentirci più liberi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 17 (18),48-49

Tu mi liberi, Signore, dall'ira dei miei nemici.
Tu mi innalzi sopra i miei avversari,
e mi salvi dall'uomo violento.

COLLETTA

Risplenda la tua luce, Dio misericordioso, sui tuoi figli purificati dalla penitenza; tu che ci hai ispirato la volontà di servirti, porta a compimento l'opera da te iniziata. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DN 3,14-20.46-50.91-92.95

Dal libro del profeta Daniele

In quei giorni il re ¹⁴Nabucodònosor disse: «È vero, Sadrac, Mesac e Abdènego, che voi non servite i miei dèi e non adorare la statua d'oro che io ho fatto erigere? ¹⁵Ora se voi, quando udrete il suono del corno, del flauto, della cetra, dell'arpa, del salterio, della zampogna e di ogni specie di strumenti musicali, sarete pronti a prostrarvi e adorare la statua che io ho fatto, bene; altrimenti, in quel medesimo istante, sarete gettati in mezzo a una fornace

di fuoco ardente. Quale dio vi potrà liberare dalla mia mano?».

¹⁶Ma Sadrac, Mesac e Abdènego risposero al re Nabucodònosor: «Noi non abbiamo bisogno di darti alcuna risposta in proposito; ¹⁷sappi però che il nostro Dio, che serviamo, può liberarci dalla fornace di fuoco ardente e dalla tua mano, o re. ¹⁸Ma anche se non ci liberasse, sappi, o re, che noi non serviremo mai i tuoi dèi e non adoreremo la statua d'oro che tu hai eretto».

¹⁹Allora Nabucodònosor fu pieno d'ira e il suo aspetto si alterò nei confronti di Sadrac, Mesac e Abdènego, e ordinò che si aumentasse il fuoco della fornace sette volte più del solito. ²⁰Poi, ad alcuni uomini fra i più forti del suo esercito, comandò di legare Sadrac, Mesac e Abdènego e gettarli nella fornace di fuoco ardente.

⁴⁶I servi del re, che li avevano gettati dentro, non cessarono di aumentare il fuoco nella fornace, con bitume, stoppa, pece e sarmenti. ⁴⁷La fiamma si alzava quarantanove cùbiti sopra la fornace ⁴⁸e uscendo bruciò quei Caldèi che si trovavano vicino alla fornace. ⁴⁹Ma l'angelo del Signore, che era sceso con Azaria e con i suoi compagni nella fornace, allontanò da loro la fiamma del fuoco della fornace ⁵⁰e rese l'interno della fornace come se vi soffiasse dentro un vento pieno di rugiada. Così il fuoco non li toccò affatto, non fece loro alcun male, non diede loro alcuna molestia.

⁹¹Allora il re Nabucodònosor rimase stupito e alzatosi in fretta si rivolse ai suoi ministri: «Non abbiamo noi gettato tre uomini legati in mezzo al fuoco?». «Certo, o re», risposero. ⁹²Egli soggiunse: «Ecco, io vedo quattro uomini sciolti, i quali camminano in mezzo al fuoco, senza subirne alcun danno; anzi il quarto è simile nell'aspetto a un figlio di dèi». ⁹⁵Nabucodònosor prese a dire: «Benedetto il Dio di Sadrac, Mesac e Abdènego, il quale ha mandato il suo angelo e ha liberato i servi che hanno confidato in lui; hanno trasgredito il comando del re e hanno esposto i loro corpi per non servire e per non adorare alcun altro dio all'infuori del loro Dio».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE DN 3,52-56

Rit. A te la lode e la gloria nei secoli.

⁵²Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri,
Benedetto il tuo nome glorioso e santo. **Rit.**

⁵³Benedetto sei tu nel tuo tempio santo, glorioso,
⁵⁴Benedetto sei tu sul trono del tuo regno. **Rit.**

⁵⁵Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi
e siedi sui cherubini,

⁵⁶Benedetto sei tu nel firmamento del cielo. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Lc 8,15

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Beati coloro che custodiscono la parola di Dio
con cuore integro e buono
e producono frutto con perseveranza.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO Gv 8,31-42

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ³¹Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; ³²conoscerete la verità e la verità vi farà liberi».

³³Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: “Diventerete liberi”?».

³⁴Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. ³⁵Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. ³⁶Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero.

³⁷So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. ³⁸Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro».

³⁹Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. ⁴⁰Ora

invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. ⁴¹Voi fate le opere del padre vostro».

Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». ⁴²Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato». – *Parola del Signore*.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, questo sacrificio che ci concedi di offrire alla tua santità, e rendilo per noi sorgente di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore I

p. 416

ANTIFONA ALLA COMUNIONE COL 1,13-14

Dio ci ha fatti passare nel regno del suo Figlio prediletto;
in lui abbiamo la redenzione per mezzo del suo sangue,
la remissione dei peccati.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, fonte della vita, fa' che la partecipazione al tuo sacramento sia per noi medicina di salvezza; ci guarisca dalle ferite del male e ci confermi nella tua amicizia. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Convertire... in libertà

I giovani nella prima lettura e il Signore Gesù nel vangelo ci mettono sotto gli occhi, e soprattutto davanti al cuore, il mistero della libertà. In una parola tanto forte quanto esigente il Signore afferma: «Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi» (Gv 8,32). Nel corso della diatriba con Gesù, i suoi oppositori rivendicano uno stato acquisito e intoccabile: «Il padre nostro è Abramo» (8,39). Il Signore ribadisce che la vita è un processo in cammino e non uno stato acquisito una volta per sempre. Per questo ribadisce le condizioni che assicurano la cosa più necessaria a ogni uomo e donna: «Diventerete liberi» (8,33). Davanti ai giudei che fanno consistere la loro libertà in quella che è la loro gloriosa ascendenza, il Signore Gesù ribadisce che se la provenienza dice molto «perché da Dio sono uscito e vengo» (8,42), non è comunque sufficiente. Deve infatti dare respiro alla vita, fondandola sulla verità di un desiderio di crescita che accetta il confronto della relazione e gli aggiustamenti necessari in ogni relazione. Così il bene grande della libertà, che ci rende «a immagine e somiglianza di Dio» passa per la «verità» di una vita che si sa mantenere in ascolto per essere sempre in cammino. La tentazione è sempre quella di fare della verità uno scafandro in cui rifugiarsi e rassicurarsi, per evitare le inevitabili trasformazioni che fanno parte della vita. Soprattutto quando non si vive come monadi, ma come compagni di viaggio con tutti.

A questo punto con Pilato potremmo chiedere a Gesù «che cos'è la verità» (18,38). Va da sé che non troveremo mai una risposta alla domanda se viene formulata in questo modo, perché la verità è Gesù stesso che dice con semplice solennità: «Io sono la verità» (cf. 14,6). Per il Signore Gesù la verità non può che essere dalla parte della vita e della persona. Ecco perché i giudei chiaramente sono fuori dalla verità che libera non tanto per motivi «dogmatici», ma perché difendono e sbandierano una verità che mortifica fino a uccidere la libertà dell'altro di esistere nella sua differenza e unicità. Il Signore glielo rinfaccia: «Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi» (8,37). Chi non è nella verità pensa sempre di poter ricattare l'altro a partire dalla minaccia di togliergli la vita. Lo stesso Pilato lo dirà chiaramente a Gesù: «Non sai che ho il potere...» (19,10). Nabucodonosor pensa di minacciare i giovani con la paura di privarli della vita, non comprendendo il loro amore per la verità di se stessi che li rende liberi. A nulla vale la minaccia: «Altrimenti, in quel medesimo istante, sarete gettati in mezzo a una fornace di fuoco ardente. Quale dio vi potrà liberare dalla mia mano?» (Dn 3,15). Solitamente, quando cerchiamo di mettere paura a chi ci sta di fronte, lo facciamo tirando fuori proprio quelle cose che fanno paura a noi, per cui non facciamo altro che esplicitare le nostre stesse angosce. La grande paura di Nabucodonosor è proprio quella di ritrovarsi più piccolo e miserabile di quanto riesca a immaginare. La stessa possibilità che ci possa essere un Dio un po' più grande di

lui lo atterrisce, perché lo vive come un avversario e non come un luogo di relazione che arricchisce proprio permettendo la libertà di essere in verità a misura della propria realtà. La risposta dei giovani è semplice e fino in fondo vera: «Ma anche se non ci liberasse, sappi, o re, che noi non serviremo mai i tuoi dèi» (3,18). Essere liberi significa diventarlo attraverso la capacità di non aspettarsi da Dio un salvataggio, ma una presenza. Questa divina presenza non risolve i nostri problemi, ma ci permette di attraversarli nella verità e assumerli con libertà: «... e rese l'interno della fornace come se vi soffiasse dentro un vento pieno di rugiada» (3,50).

Signore Gesù, non ti chiediamo di risolvere i nostri drammi e di evitarci le inevitabili fatiche della vita. Ti chiediamo solo di camminare con noi nella fornace, così da sentire il vento pieno di rugiada intrisa del profumo sottile della tua presenza. Kyrie eleison!

Calendario ecumenico

Cattolici

Beda il giovane, monaco (883); Maddalena di Canossa, vergine (1835).

Ortodossi e greco-cattolici

Terenzio, Africano, Massimo, Pompeo e 36 compagni, martiri (251 ca.).

Copti ed etiopici

Cristoforo, martire (250 ca.).

Anglicani

William Law, presbitero e autore spirituale (1761); Guglielmo di Ockham, filosofo (1347).

Luterani

Thomas von Westen, evangelizzatore (1727).